

«Nella Grande Mela sono in pochi ad avere la lavatrice. E le lavanderie sono un settore a prova di crisi. Come le pasticcerie

«Non sono un eroe. Ho semplicemente restituito a Manhattan ciò che mi ha dato nel corso degli anni»

«Lavo gratis i vestiti ai disoccupati che cercano lavoro»

Una tintoria di New York pulisce e stira senza spese l'abito di chi va a fare un colloquio professionale. Il proprietario: «La prima impressione è importante, do una mano come posso»

Il caso

CATERINA GINZBURG

NEW YORK
esteri@unita.it

Sei disoccupato e ti serve un vestito pulito per fare un colloquio di lavoro, te lo puliamo gratis. Carlos Vasquez ha messo questa scritta sulla vetrina della sua lavanderia. «Sono nove anni che ho aperto il negozio, ho avuto molto da questa gente ed ora è venuto il tempo di dargli una mano», racconta Carlos mentre spazzola molto attentamente e con cautela un cardigan di cachemire blu. Questo quartiere di Manhattan, l'Upper East Side, codice postale 10021, è uno dei più ricchi della città. Il negozio affaccia sulla 72esima strada, una arteria di grandi palazzoni con vetrate e portieri in divisa, studi medici, pochi negozi, ma tre lavanderie in poche centinaia di metri.

Il **New York Times** ha scoperto che ci sono almeno tre settori a prova di crisi: i consulenti politici, perché le elezioni ci saranno nonostante la recessione e le campagne elettorali costeranno sempre un fiume di danaro e ne raccoglieranno altrettanto; i negozi di dolci: un pizzico di zucchero per rendere la vita mano amara, e le tintorie. Nella maggior parte delle case newyorke-

Nel resto del mondo

E in Grecia i deputati si riducono lo stipendio



Il governo greco ha annunciato un contributo di solidarietà di mille euro da parte delle categorie abbienti, a cominciare dai deputati, e un congelamento temporaneo degli aumenti salariali nel settore pubblico nel quadro di nuove misure per far fronte alla crisi e proteggere le fasce più deboli ed economicamente svantaggiate della società.



I dieci anni di successo targati Banca Etica

Lo scorso 8 marzo ha compiuto dieci anni. E i numeri sono più che positivi per Banca Etica con le sue 12 filiali, una raccolta di risparmio pari a 560 milioni di euro (erano circa 197 milioni nel 2002), cui si aggiungono gli oltre 230 milioni di euro di patrimonio affidato alla società di gestione del risparmio, Etica sgr. L'istituto attualmente finanzia oltre 3 mila iniziative di economia sociale.

L'ESERCITO DI «BUONI»

In 25 milioni

In Italia 5,5 miliardi di donazioni complessive, 8 miliardi di donazioni potenziali a medio termine e circa 25 milioni di donatori.

si non c'è la lavatrice, per motivi di spazio e di sicurezza, e anche se in molti palazzi nel seminterrato ci sono dei macchinoni a gettone per lavare e asciugare, portare la biancheria in tintoria era uso comune. Nella crisi ci si adatta a lavare in casa anche i capi di abbigliamento che sull'etichetta hanno scritto «lavare a secco», ma i 13 dollari (prezzo di Carlos) per un abito da ufficio non si possono tagliare, perché come lui stesso teorizza «la prima impressione è quella che conta».

«Ho messo il cartello dopo l'11 settembre, da allora saranno state circa un centinaio le persone che hanno approfittato di questo servizio. Avevo poi deciso di toglierlo, ma un paio di mesi fa ho capito che era tempo di ricominciare: alcuni dei miei clienti storici erano stati licenziati. Una signora che lavorava nel campo immobiliare, ed un impiegato che avevano perso il posto, grazie anche al vestito che gli ho lavato gratis hanno ottenuto un nuovo lavoro. E sono ancora miei clienti». È gentile e composto nello spiegare il perché della sua iniziativa. «Anche se questa è una zona ricca, sono tempi duri per tutti. Il mio vuole essere un piccolo contributo, per cercare di

Dopo le Twin Towers

«Ho messo il cartello dopo l'11 settembre per aiutare la mia città»

dare una mano. Ho avuto molto da questa comunità, negli anni mi hanno aiutato a far crescere i miei affari, ora sto cercando di restituire loro qualcosa». Carlos e sua moglie Arellis (lui dice che lei è il capo, ma l'idea di questa iniziativa è stata sua) sono newyorkesi di origine ispanica, vivono nel Bronx e tutti i giorni vengono a Manhattan con la macchina, venti minuti di viaggio circa. Nel loro piccolo ma pulito negozio hanno esposte le foto dei loro quattro figli, una bandiera americana e qualche ritaglio di giornale. «I nostri clienti storici e gente comune fanno capolino dalla finestra e mi dicono "Ben fatto, bravo"; anche i miei ragazzi sono fieri di me». Carlos non l'aveva messo in conto, ma sta diventando famoso: è stato intervistato dalla radio e da un canale tv locale. «Non mi aspettavo questa pubblicità», dice sorridendo, ma si capisce che con i tempi che corrono non gli dispiacerebbe grazie alla beneficenza aumentare il suo giro d'affari. ♦

Stop leucemia: con le uova Ail si cova la speranza

Week end di solidarietà in 3.700 piazze italiane con le uova di Pasqua dell'Associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma (Ail) e con la maratona Rai, in radio e tv, per la raccolta fondi. Da venerdì a domenica è in calendario l'iniziativa dell'Ail, giunta alla sua XVI edizione. Migliaia di volontari saranno impegnati ad offrire un 'uovo di Cioccolato Ail' a chi verserà un contributo minimo associativo di 12 euro. La manifestazione, sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica, ha già permesso in questi anni, di raccogliere cospicui fondi destinati al finanziamento di progetti di ricerca e di assistenza. Ma ha anche contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica alla lotta contro i tumori del sangue.

Spiegano dall'Ail: «La manifestazione è nata nel 1994 come esperimento a Roma. Ci siamo messi a cercare un artigiano che ci fornisse a un prezzo "politico" le uova di cioccolato, abbiamo contattato i volontari e abbiamo chiesto loro gli straordinari. Abbiamo chiesto le autorizzazioni per le piazze e abbiamo cominciato con poco. Ma già dal primo anno si capì che avremmo avuto successo. In tutti questi anni abbiamo raccolto i fondi per finanziare i progetti di assistenza e di ricerca, cercando di agevolare il lavoro dei medici e collaborando al servizio di assistenza domiciliare per offrire ai pazienti le cure necessarie nel loro ambiente familiare. Così sono nate le case Ail per permettere ai familiari di stare vicino ai pazienti. Ogni piccolo passo che la ricerca effettua è merito di un piccolo gesto». Ma serve a «covare insieme la speranza». ♦

UN GESTO D'AMORE

Donare sangue

Sono un milione 600 mila i donatori di sangue italiani per 2,5 milioni di unità di sangue intero e 500.000 in aferesi.